

Estate al Tuscolo con le Supplici Edipo e Medea

di PAOLA POLIDORO

In agosto Siracusa va a Tuscolo con tre spettacoli dell'Istituto nazionale del dramma antico: due sono quelli attualmente in scena al Teatro Greco di Siracusa per il XLV ciclo di rappresentazioni classiche, cioè *l'Edipo a Colono* di Sofocle, interpretato da Giorgio Albertazzi e diretto da Daniele Salvo, e la *Medea* di Euripide, con Elisabetta Pozzi diretta da Krzysztof Zanussi. A questi si aggiunge, come spiega il Sovrintendente dell'Inda Fernando Balestra, un progetto che lui stesso ha firmato, e la cui regia sarà affidata a Tatiana Alescio, che già lo scorso anno aveva curato "Canti e suoni dall'Orestide", primo frutto dell'accordo Inda/Tuscolo. «Si tratta de *Le supplici* di Eschilo, terzo titolo sul tema dello "stranie-

ro". Nell'allestimento lavoreranno con quasi assoluta certezza - anticipa Balestra - i componenti di quella che si può definire la compagnia stabile della Fondazione: Francesco Biscione, Maurizio Donadoni, Massimo Nicolini e Giacinto Palmari, ora impegnati chi con la *Medea* chi con *Edipo*. La traduzione è di Louis Godard, le scene sono di Tony Fanciullo, le coreografie di Dario La Ferla e le musiche di Joe Schettino. Il coro delle cinquanta figlie di Danao, è formato in parte dal coro che ha lavorato quest'anno a Siracusa e in parte da ragazze straniere».

Le date precise delle rappresentazioni ancora non si conoscono, ma sono comprese tra due poli temporali: la notte delle stelle e il compleanno di Gior-

gio Albertazzi (ovvero tra il 10 e il 20 agosto) che nel 2003 inaugurò la riapertura del teatro romano del Tusculum, fiore all'occhiello di una città che secondo la leggenda fu fondata da Telegono, figlio di Ulisse e della Maga Circe. La notizia di un rafforzamento del circuito teatrale dedicato al dramma antico e di un progressivo avvicinamento degli allestimenti siracusani a Roma è quindi una realtà in via di consolidamento? «Il rapporto "personale" è forte le uniche difficoltà nascono dal fatto che per questi spettacoli viaggiano cento persone e che il teatro è piccolo per accogliere Siracusa. Non potremo utilizzare le scenografie di Fuchs, per esempio. Ma è una vetrina talmente bella e importante per noi che non vogliamo rinunciare».

